



Il Ministro dello Sviluppo Economico

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche e integrazioni, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2006, con il quale è stato istituito il Ministero dello Sviluppo Economico, di seguito denominato Ministero;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 gennaio 2013, con cui è stato disposto il riordino del Ministero dello sviluppo economico in attuazione dell’articolo 2, comma 10, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 198, concernente il Regolamento di definizione della struttura degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello sviluppo economico;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 maggio 2018 con il quale l’On. Luigi Di Maio è stato nominato Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l’articolo 5, comma 2 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, come modificato dall’art. 1, comma 737 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e concernente il Tavolo Istituzionale Permanente per l’Area di Taranto;

VISTO l’art. 1, commi 735 e 736 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” concernenti l’istituzione e il finanziamento della “Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto” presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il D.M. del 18 gennaio 2019 con il quale è stata costituita presso l’Ufficio di Gabinetto del Ministro la predetta “Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto” al fine di assicurare un indirizzo strategico unitario per lo sviluppo delle aree ex-ILVA che ricadono sotto la gestione commissariale del Gruppo ILVA nonché la realizzazione di un piano per la riconversione produttiva della città di Taranto, anche in raccordo con il tavolo istituzionale permanente per l’Area di Taranto;

CONSIDERATO che l’art. 2 del citato D.M. del 18 gennaio 2019 prevede che la “Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto” è presieduta dal Ministro dello Sviluppo Economico, o da un suo delegato, e si compone di ulteriori dieci componenti, dei quali cinque scelti tra il personale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e cinque

individuati dal Ministro dello Sviluppo Economico, con successivo decreto, tra esperti in materia di: investimenti pubblici e privati; trasformazione urbana; trasformazione produttiva e nuova rivoluzione della produzione; valorizzazione dell'economia territoriale; trasferimento tecnologico;

CONSIDERATO che con l'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per la selezione di n. 5 esperti per il supporto all'elaborazione della strategia per la riconversione economica della Città di Taranto, pubblicato sul sito Internet del Ministero il 27 Febbraio 2019 con scadenza 15 marzo 2019, si è dato avvio alla procedura ad evidenza pubblica di selezione delle candidature idonee a ricoprire la figura di esperto nell'ambito della suddetta Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto;

TENUTO CONTO che nello stesso Avviso si prevede che gli esperti saranno selezionati da una Commissione istituita presso il Ministero e successivamente nominati con decreto del Ministro, entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle candidature;

VISTA la nota prot. n. 6637 del 25 marzo 2019 con la quale sono stati designati i tre membri della suddetta Commissione selezionatrice;

TENUTO CONTO degli esiti dei lavori della suddetta Commissione in merito alla selezione dei cinque profili curriculari ritenuti idonei a ricoprire il ruolo di esperti all'interno della Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto e della segnalazione della presenza tra le manifestazioni di interesse pervenute di altri due profili che presentano una elevata professionalità relativamente ai sopra citati ambiti di attività della Commissione per i quali è richiesta una specifica *expertise*;

RITENUTO opportuno modificare e sostituire il citato D.M. del 18 gennaio 2019 di costituzione della Commissione speciale per la riconversione economica della Città di Taranto, integrando la composizione della stessa Commissione con i componenti esperti, incrementando il loro numero da cinque a sette con una contestuale riduzione da cinque a tre dei componenti scelti tra il personale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

DECRETA

ART. 1

1. Al fine di assicurare un indirizzo strategico unitario per lo sviluppo delle aree ex-ILVA che ricadono sotto la gestione commissariale del gruppo Ilva, nonché al fine di realizzare un piano per la riconversione economica della città di Taranto, è istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 735, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la "Commissione speciale per la riconversione economica della città di Taranto" (di seguito, anche "Commissione speciale").
2. La Commissione speciale svolge i propri lavori con riguardo alle seguenti attività:
 - a) elabora, anche con il concorso di esperti nazionali ed internazionali, una visione strategica per la riconversione economica della città di Taranto, ispirata ai principi di innovazione, qualità della vita e dell'ambiente, crescita con occupazione, attrazione internazionale di talenti ed imprese, diversificazione produttiva. A tal fine:
 - fornisce un quadro di riferimento per l'identificazione, l'analisi e la definizione delle priorità dei portatori d'interesse a livello locale, nazionale ed internazionale, promuovendo il loro coinvolgimento regolare, accessibile e trasparente;

- identifica le più opportune forme di coordinamento con ulteriori iniziative di particolare rilevanza che già insistono, o potrebbero essere realizzate, sull'area di Taranto;
 - favorisce l'individuazione e la convergenza, a livello regionale, nazionale e comunitario, di risorse pubbliche funzionali alla realizzazione dei programmi operativi, nonché l'attrazione e la convergenza di risorse private.
- b) attua la visione strategica attraverso la predisposizione di un piano per la riconversione economica della città di Taranto e la formulazione di proposte di programmi operativi di sviluppo ad alto impatto per il territorio di Taranto;
- c) fornisce al Ministro indicazioni funzionali a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi promossi attraverso il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto;
- d) svolge funzioni di indirizzo e monitoraggio delle risorse nella disponibilità dell'amministrazione straordinaria per l'attività di bonifica relativamente alle aree situate presso lo stabilimento ex-ILVA di Taranto che ricadono sotto la gestione commissariale del gruppo ILVA.

ART. 2

1. La Commissione speciale è presieduta dal Ministro dello Sviluppo Economico, o da un suo delegato, e si compone di ulteriori dieci componenti, dei quali tre scelti tra il personale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e sette individuati attraverso apposito avviso pubblico tra esperti in materia di: investimenti pubblici e privati; trasformazione urbana; trasformazione produttiva e nuova rivoluzione della produzione; valorizzazione dell'economia territoriale; trasferimento tecnologico.
2. I componenti scelti tra il personale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico sono:
- l'avv. Daniel De Vito, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dello Sviluppo Economico;
 - l'avv. Marco Bellezza, Consigliere Giuridico del Ministro dello Sviluppo Economico;
 - il dott. Andrea Gumina, Esperto dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro dello Sviluppo Economico, con funzioni di Segretario.
3. I componenti individuati tra gli esperti di cui al comma 1 sono:
- Dott. Gianmaria Zilio (investimenti pubblici e privati);
 - Arch. Tiziana Giacomina Gallo (trasformazione urbana);
 - Prof. Antonio Domenico Grieco (trasformazione produttiva e nuova rivoluzione della produzione);
 - Dott.ssa Eleonora Rizzuto (trasformazione produttiva e nuova rivoluzione della produzione);
 - Dott.ssa Mariadele Di Fabbio (valorizzazione dell'economia territoriale);
 - Prof. Cristiano Galbiati (trasferimento tecnologico);
 - Prof. Angelo Raffaele Tursi (trasferimento tecnologico).

ART. 3

1. La Commissione speciale opera, ove necessario, attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro, cui possono partecipare accademici ed esperti della materia, nonché esponenti del territorio.

2. In ragione degli specifici argomenti trattati, alle riunioni potranno essere chiamate a partecipare ulteriori unità di personale del Ministero, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria nonché rappresentanti di altre amministrazioni e di enti privati.
3. Alla redazione degli ordini del giorno, alla convocazione delle riunioni, alla sintesi delle medesime e al monitoraggio degli stati di avanzamento provvede il Segretario.
4. La Commissione speciale si riunisce, di norma, con cadenza bimestrale, anche utilizzando quale presidio territoriale nella Città di Taranto un ufficio messo a disposizione tramite apposita convenzione non onerosa da parte di altre amministrazioni pubbliche.

ART. 4

1. La partecipazione alla Commissione speciale da parte dei componenti non dà titolo ad alcun emolumento o gettone di presenza, salvo il rimborso, ove ne ricorrano i presupposti, delle spese di viaggio, vitto e alloggio previa presentazione della documentazione giustificativa, nei limiti e secondo i parametri e le modalità previsti per il personale dirigenziale di livello generale della pubblica amministrazione.
2. L'onere di cui al presente decreto, pari a 100.000 euro per l'anno 2019, 100.000 euro per l'anno 2020 e 100.000 euro per l'anno 2021, è posto a carico del capitolo 1091, piano di gestione 11 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.
3. Il D.M. del 18 gennaio 2019 richiamato nelle premesse è abrogato.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di controllo.

Roma, 23 APR. 2019

IL MINISTRO

